

BIELLA

IN CONSIGLIO REGIONALE

Giornata del Valore Alpino,
la proposta di Fdi e le proteste

«Ieri in aula di consiglio regionale la destra ha sfoderato con disinvoltura uno dei suoi cavalli di battaglia: la retorica militare». A sostenerlo i consiglieri del Movimento 4 Ottobre Giorgio Bertola e Francesca Frediani, che aggiungono: «Su proposta del Consigliere Nicco (FdI) il

Piemonte vorrebbe infatti dotarsi di una legge per istituire una Giornata regionale del Valore Alpino, da celebrarsi il 16 gennaio di ogni anno nell'anniversario dell'inizio della ritirata di Russia. Nessuno ovviamente mette in discussione i valori degli alpini e il loro impegno nel sociale, ma questa proposta non avrebbe dovuto neanche approdare in aula. Ricordiamo infatti che fu proprio Cirio a mettere in scena un piccolo show che lo vedeva impegnato a macerare leggi per dimostrare che la sua giunta non avrebbe legiferato inutilmente». Anche Mar-

co Grimaldi, di Luv, attacca su questo tema: «Dobbiamo tutti e tutte ringraziare gli Alpini volontari che ancora oggi hanno supportato i nostri hub vaccinali e che in tantissime occasioni hanno mostrato senso di solidarietà, così come non siamo contrari a ricordare la storia di un corpo spesso usato come carne da cannone, ma Fratelli d'Italia ci propone di istituire una Giornata regionale del valore alpino, da celebrarsi ogni anno il 16 gennaio, omettendo il contesto di quella tragedia e con una proposta di legge dal tono tutto militare».

RIFLESSI BIELLESI Il rischio di un conflitto preoccupa la comunità cattolica Ucraina, si prega a San Sebastiano

Domani sera veglia per la pace. E il 62% degli studenti del Liceo del Cossatese ha timore di guerra

Tensioni e minacce di aggressione della Russia all'Ucraina: una preghiera contro la guerra. Anche la comunità cattolica biellese si schiera per invocare la pace in linea con il dettato di Papa Francesco. E lo farà domani sera, venerdì, alle ore 21 con una veglia che si terrà nella basilica di San Sebastiano custodita ormai da otto anni dai frati francescani di origine ucraina. L'iniziativa è della parrocchia di Santo Stefano insieme alla comunità dei francescani. «Le notizie che giungono dall'Ucraina - ha detto Papa Francesco il 13 febbraio - sono molto preoccupanti. Affido all'intercessione della Vergine Maria e alla coscienza dei responsabili politici ogni sforzo per la pace. Preghiamo in silenzio».

E anche gli studenti manifestano timori. Il 62% dei giovani rispondono di sì. L'escalation mediatica circa un imminente conflitto di aggressione fra Russia e Ucraina ha indotto il Liceo del Cossatese a proporre agli studenti una domanda: «Sei preoccupato che a breve possa scoppiare una guerra in Europa?». Il 62% degli studenti ha risposto sì, mentre il restante 38% no.

• R.A.

PARLANO I FRATI

Nella Basilica in lutto per Viktor «Il popolo ucraino cerca la pace»

«Il rischio c'è e grosso, tantopiù che Putin continua a dire che la Russia si sente minacciata. Il popolo ucraino vive in pace, ma non vuole essere sottomesso. Da secoli la gente resiste all'idea che qualcuno voglia toglierci i legami con la nostra cultura, le tradizioni, la religione. Purtroppo il tentativo è permanente, ci si convive. La Russia è dal 2014 che sostiene i separatisti russofoni del Donbass nell'Ucraina orientale minacciando l'integrità del Paese e, oggi, più che l'escalation militare dovuta alle manovre ai confini, è l'escalation mediatica che genera timori. C'è da sperare che non accada niente di grave. Ma siamo nelle mani di quell'uomo e della sua mente...». Padre Costantino, 50 anni, insieme a padre Martin, 44, è il francescano

che si occupa della basilica di San Sebastiano da quando la congregazione italiana dei frati minori - per via della crisi delle vocazioni e dell'invecchiamento dei frati - ha accolto i fratelli ucraini ed ha loro affidato l'antico tempio biellese. Era il 2014, proprio quando in Ucraina si sono levati i primi segnali di conflitto con la Russia. «Il Paese - spiega Padre Costantino - è geograficamente diviso dal fiume Dnepr in una parte orientale più russofona ed una occidentale ucraina, ma questo non vuol dire che non si possa stare insieme, anzi. Siamo insieme da sempre e stiamo bene a parte frange separatiste ma minoritarie».

I due frati "biellesi" tornano spessissimo in Ucraina nella regione occidentale di

IFRATI Padre Costantino (a sinistra) e padre Martin sono i due frati ucraini che si occupano della Basilica di San Sebastiano da sempre custodita dai francescani



Zhitomir, da dove provengono. Proprio domenica padre Martin è rientrato dai funerali di padre Viktor Burlaka mancato nei giorni scorsi a 47 anni per un tumore diagnosticato senza scampo l'autunno scorso. «La situazione - ha detto - è normale, c'è preoccupazione, ma la vita continua, come sempre».

Padre Viktor era l'anziano che seguiva con i confratelli San Sebastiano e proprio ieri pomeriggio in basilica è stata celebrata una messa di suffragio. La comunità dei frati è punto di riferimento di una parte dei circa 500 ucraini biellesi: in particolare quelli di fede greco-cattolica di rito orientale. La stragrande mag-

gioranza è ortodossa vicina - religiosamente parlando - chi al patriarcato di Costantinopoli, chi al patriarcato di Mosca. Sono persone collegate fra di loro dal passaparola e da necessità di lavoro e sono impiegate per lo più nel settore dell'assistenza a malati ed anziani.

• R.A.

Alberghiero e Cpia, tutti "pazzi" per l'arte bianca



NUMEROSE LE ISCRIZIONI ricevute dunque si proseguirà

Adulti a scuola di arte bianca, all'Istituto Alberghiero "Gae Aulenti" sede di Valdilana Mosso. Il corso gratuito di pasticceria e di panetteria è cominciato martedì e, visto il successo delle iscrizioni, sarà ripetuto nelle prossime settimane.

Quindici le persone che hanno risposto positivamente al bando del Cpia, Centro provinciale istruzione adulti, che punta alla formazione.

«Un'occasione importante per la nostra scuola e soprattutto per il territorio - spiega Roberta Vioglio, docente d'italiano e reggente del plesso scolastico - Siamo contenti della risposta che, dopo un avvio un po' timido, ha registrato un vero e

proprio boom di adesioni. Bene, la positività della nostra offerta è stata colta. Si tratta di un ulteriore servizio che la scuola dà al paese e al territorio, sia al Biellese sia alla Valsesia. Offriamo uno stimolo professionale e scolastico ad adulti che vogliono avvicinarsi all'arte della pasticceria e della panificazione».

Il corso si articolerà in cinque incontri da sei ore l'uno e fornirà le basi dell'arte bianca a tutti gli iscritti, aggiunge Stefano Bozzone, insegnante di cucina. Pizze, focacce, torte, grissini: l'obiettivo è quello di fornire «una preparazione di base che, però, possa anche avere una certificazione e un valore».

• G.B.

ESAME DI STATO Sondaggio lampo del "Sella" agli studenti. Intanto si attende l'ordinanza ufficiale Maturità 2022, anche i liceali dicono no

«Che dite di questa nuova bozza?» Il riferimento, incluso nel sondaggio lanciato sui social dal liceo "G. e Q. Sella" di Biella ai propri studenti, va alla Maturità 2022, per la quale la seconda prova - trasmettono le anticipazioni delle cronache - «sarà decisa a livello di istituto e verranno proposte tre tracce». Insomma, anche nel Biellese, si discute fortemente sull'ordinanza tanto attesa in merito. Le risposte al sondaggio? Riflettono, tra perplessi e contrari, quanto sta emergendo a livello nazionale, ovvero una propensione a un secco no da parte della popolazione studentesca. E infatti le risposte raccolte dal liceo "Sella" appaiono categoriche: si va dal "no" al "non andrà avanti" e, per i più cauti, vige un laconico "mmm".

L'attesa dell'ordinanza è certo tra le più accese dell'ultimo periodo. Anche la Prefettura di Biella, come avvenuto nel resto del Paese, si è interessata alla situazione, notoriamente più "calda" in altre città come il capoluogo piemontese, interpellando i presidi. Il sentore di eventuali proteste della portata di occupazioni delle superiori, come sta accadendo proprio a Torino in questi giorni (sono saliti a venti gli istituti occupati), però sembrano fugati da



LA MATURITÀ VECCHIO STAMPO in una immagine di repertorio dell'estate 2017 al liceo "G. e Q. Sella" di Biella

gli stessi dirigenti biellesi. Dopo cortei, richieste di convocazione al Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e vere e proprie "prese" delle scuole, intanto la protesta nazionale monta, destinata a intensificarsi nelle prossime ore.

Le ragioni della protesta. Sullo sfondo del "no", ci sono speranza disattesa. Quella di quest'anno sarà, infatti, l'Esame di Stato per il quale tornano gli scritti (due) e che, di conseguenza, assumerà una formula di quasi normalità. In

realtà, gli studenti hanno sperato fino all'ultimo di poter ottenere una "Maturità leggera", cioè con solo il maxi orale come accaduto negli ultimi due anni, data la situazione sanitaria dovuta al Covid-19. Ma il loro appello non è stato accolto dal governo, che ha optato, invece, per una versione più vicina all'esame pre pandemia. La seconda prova scritta è, senza dubbio, uno dei punti che meno piacciono ai ragazzi. Il Ministero aveva inizialmente pensato a una seconda prova

scritta redatta dalle singole commissioni d'esame. Nella pratica, una verifica corposa, preparata dal docente della materia di indirizzo normalmente in classe durante l'anno. Purtroppo per i maturandi, però, non sarà più così: si è fatta strada l'opzione, avanzata dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, per uno scritto "allargato" a livello di istituto, quindi uguale per tutte le classi quinte.

Fa discutere anche la questione punteggio: Bianchi darebbe lo stesso valore, massimo 50 punti, alle prove d'esame e al credito scolastico. Ma secondo buona parte degli studenti a ricevere il maggior numero di punti dovrebbe essere la carriera scolastica, come peraltro avvenuto nello scorso biennio. Di contro, gli studenti inviano e spingono sulla proposta, che non pare attesca più, di una tesina, come quella accordata l'anno passato.

I tempi preoccupano i presidi, dal momento che linee certe sulla Maturità 2022 non sono state ancora approvate. Stando all'ultima bozza in circolazione, gli scritti (italiano e materia di indirizzo) si svolgeranno in presenza il 22 e il 23 giugno. Il limite dei cento giorni per il conto alla rovescia è vicino.

• Giovanna Boglietti